



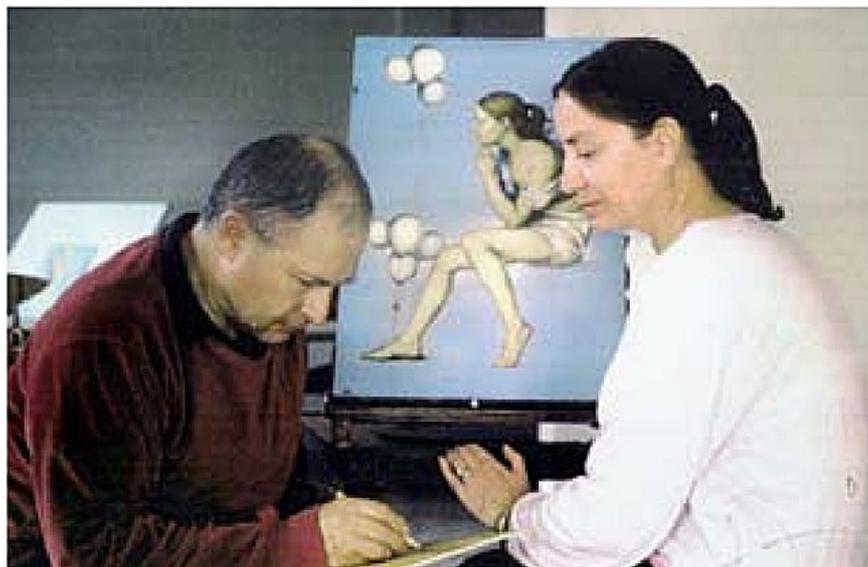
Doppio omaggio Ieri il libro di Silvana Milesi, domani quello di Iacopo Di Bugno per Cinquesensi e Fondazione Credito Bergamasco

Donizetti, l'arte del sublime

Due biografie per gli ottant'anni del «pittore filosofo»

«Fa suo il grido dei poveri, nella bellezza della propria arte. Un tempo i dipinti delle chiese erano la Bibbia di chi non sapeva leggere, ora le sue opere sono come un Vangelo che richiama la consapevolezza di tutti sulla sorte di ogni nostro fratello». Con queste sentite parole il «prete degli ultimi», don Fausto Resmini, ieri ha ringraziato il pittore Mario Donizetti, in raccolto ascolto durante la presentazione del libro di Silvana Milesi, «Mario Donizetti ... o del corpo-spirito», edito da Corponove.

Ma il testo è stato un pretesto per un atto di riconoscenza verso la vita e l'opera inscindibili dell'artista, minuto di statura, alto per pensiero nobile, tradotto in pennellata, scrittura, musica. Lui, Donizetti, intellettuale che ha portato il nome di Bergamo nel mondo, come ricordato dall'assessore provinciale Silvia Lanzani, citando al-



Maestro

Mario Donizetti con la moglie Costanza. Pittore e saggista, Donizetti ha compiuto a gennaio 80 anni. È uno dei grandi dell'arte contemporanea internazionale

cuni ritratti dell'artista bergamasco diventati copertine del *Time*. Donizetti, 80 anni compiuti lo scorso gennaio, alla definizione di pittore filosofo, attribuitagli da Mauro Ceruti, si schermisce dietro un laconico

«non penso di esserlo, ma credo di pensare un po'», con tacito riferimento al «cogito ergo sum». Lui, l'uomo umile e semplice, dal sorriso sardonico in angolo di bocca e caratterizzato da quella forza che i sudame-

ricani definiscono con l'espressione l'hombre vertical, per citare le parole di Giorgio Gandola, direttore de L'Eco di Bergamo, considera «simultanea la rappresentazione dello spirito e del corpo», sintetizzate nelle



crocifissioni, nel Cristo e nella Resurrezione. Qui l'artista, «votato al sacro», rintraccia il centro della verità, a cui tende la sua ricerca pittorica.

Arte che, come quella dell'amico Ermanno Olmi, spesso citato, nella carità fa rinascere il testamento del Crocifisso. Perché «al centro o meglio a monte della sua vita d'intensa ricerca di sé, sta il sentimento di Dio. Sentimento tanto forte da fargli perseguire una personale apologetica espressa attraverso il dono che dall'Alto gli è stato dato, quello del dipingere», dichiara Iacopo Di Bugno nel suo «Mario Donizetti, una biografia», edito da Cinquesensi. Con il passo narrativo di una cronaca lucida, la biografia racconta la vicenda umana e artistica di uno dei maestri del realismo internazionale.

Si parte dalla precoce vocazione per l'arte maturata fra i banchi di scuola, per arrivare

Due libri presentati a due giorni di distanza per rendere omaggio all'arte e alla vita di un artista a volte scomodo, perché uomo libero.

Per i suoi ottant'anni, Mario Donizetti è raccontato in «Mario Donizetti ...o del corpo-spirito» di Silvana Milesi, già autrice nel 1984 di una monografia dell'artista e del libro «Vizi capitali», illustrativo del ciclo pittorico del maestro bergamasco, e in «Mario Donizetti, una biografia» di Iacopo Di Bugno. Edito da

Cinquesensi, sarà presentato in anteprima domani pomeriggio, alle 17.30, in sala Traini del Credito Bergamasco



alla filosofia di Donizetti rispetto all'arte e alla vita, sino a concetti artistici espressi attraverso mostre, i ritratti pubblicati su *Time*, esposti in importanti musei europei e americani fino all'amore per Bergamo, città mai abbandonata. Per Di Bugno, «prima di ogni valutazione critica, va messa

l'ostinata vocazione di Donizetti a porsi quale ricercatore di una perfezione che non è di questa vita, perché qui anche ciò ch'è bello, anche il suo amore inossidabile per Costanza, in cui cerca un modello ideale di bellezza, anche la sua totalizzante dedizione all'arte, non sarà mai simile alla bellezza assoluta». O per dirla con le parole di Mario Donizetti, scritte in «Il sacro dell'arte. Lettera agli artisti», «all'evidenza del respiro vita-

le: finalità dell'arte per cui Michelangelo chiese al suo Mosè di parlare».

Daniela Morandi

© RIPRODUZIONE RISERVATA